

ABBONAMENTO

Essi tutti i giorni... Direzione ad Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, e Ritrattamenti... Conto corrente con la Posta.

Aspettando...

Essi, come obvio, viene dipinta da Roma la presente situazione ministeriale e politica.

L'onorevole Zanardelli aspetta che il Governo dimostri almeno d'avere scovato, sul serio, non già per compatimento, quella bordata di circolari contro il partito clericale.

L'onorevole Giolitti aspetta il programma dei lavori parlamentari, per sapere, se sia possibile o no appoggiare ancora l'on. Di Rudinì.

L'onorevole Prinetti aspetta, con curiosità, d'essere spacciato via, in qualche forma imputata, dal Gabinetto, poiché egli non darà mai le proprie dimissioni: mentre, da canto suo, l'onorevole Di Rudinì non ha dimissioni, l'impetuosità ereditaria, che, per decreto, reale e per telegramma, non esista a rievocare il ministro Salim-Doda dal grado e dall'impiego, senza dargli neppure i suoi otto giorni.

L'onorevole De Bernardis, nome piuttosto oscuro, sebbene egli sia già uomo di Governo, aspetta che sia decisa la creazione del ministero coloniale, per essere viceministro d'un ministro inesistente.

I giovani, i vecchi, i frammenti, i resti, i restanti, i residui, qua e là, aspettano che l'on. Di Rudinì, con qualche trovata di genio, dimostri d'avere bruciato l'on. Zanardelli, come, a detta loro, avrebbe meritato pacatamente l'on. Cavallotti.

L'onorevole Sonnino aspetta che stelle, in un costante stato di agitazione, egli è persuaso che un giorno prossimo resterà in piedi, solo, in mezzo a un deserto di ministri.

L'onorevole Di Rudinì, infine, aspetta a sua volta, e, almeno pare, che gli altri siano stanchi di aspettar qual che cosa, e, se no, con l'impeto, un po' con lusinghe accorte, le sue spoglie sono finalmente dirette ad abbandonare il più, che sia possibile il giorno fatale in cui non resterà capo di un Gabinetto altro atto da fare che quella di presentarsi le proprie dimissioni.

Circa buone e cattive

Ecco il prospetto degli incassi del tesoro nel periodo che va, del luglio a tutto settembre di questo anno, confrontato con il corrispondente periodo del 1896.

Il complesso delle entrate ordinarie diede, lire 4.150.552 in meno, i capitali che maggiormente concorrono a questa diminuzione sono: la ricchezza mobile, che diede in meno lire 1.220.146, le tasse amministrative dal Ministero delle finanze, per lire 3.662.281, le dogane, per lire 2.509.362, i tabacchi, per lire 717.099, i sarti, per lire 134.638, il lotto, per lire 1.807.271.

In compenso si ebbero aumenti per le seguenti entrate e per le seguenti somme:

Redditi patrimoniali, per lire 3.543.631, fondi rustici e fabbricati, per lire 768.055, trasporti a grande e piccola velocità, per lire 254.877, spiriti e birra, per lire 723.514, poste, per lire 681.394, telegrafi, per lire 151.362.

Nello stesso periodo i pagamenti del tesoro furono inferiori al 1896 per una somma di lire 7.805.850.

Le maggiori diminuzioni si hanno nei bilanci delle finanze dell'interno, dei lavori pubblici, della marina.

Forono invece in aumento i pagamenti del Ministero del tesoro, dell'istruzione pubblica e della guerra.

Il movimento del nostro commercio annunziato da questi primi nove mesi del presente anno, è di 7 milioni di lire all'importazione e di circa 55 milioni di mezzo all'esportazione.

Gli aumenti che determinano l'aumento all'importazione, sono favorevoli all'economia nazionale.

Conoscenza delle maggiori esportazioni

principalmente il vino, l'olio d'oliva, i filati di cotone, lo zolfo, le frutta, i formaggi, le uova di pollame e il corallo lavorato — come dicevamo ieri.

In quest'anno vi è stata una qualche diminuzione della emigrazione dall'Italia. Complessivamente nel primo semestre 1897 emigrarono 190.304 persone, contro 196.027 persone nel corrispondente semestre del 1896.

Questa diminuzione è tutta nella emigrazione permanente; anzi, questa da 84.516 persone è discesa a 82.250, mentre è cresciuta da 101.511 a 108.246 persone la emigrazione temporanea, quella cioè che è in gran parte costituita da coloro che si recano nei paesi limitrofi a lavorarvi in determinate epoche dell'anno.

Le cifre maggiori d'emigrazione sono date dal Veneto 12.474, dalla Campania 18.959, dalla Calabria 9.357, dall'Abruzzo 8.397, dalla Sicilia 6.115.

Ecco le cifre d'emigrazione italiana nei 1896 in alcuni Stati dell'America: Stati Uniti 68.000, Argentina 75.204, Uruguay 5.046, Brasile 98.324.

Bene e male, come si vede: bene per le minori spese, quantunque ce n'è di quelle — marcia e lavori pubblici, ad esempio — nelle quali è una disgrazia dover arrossire; bene per la qualità assai della parte di produzione che ha condotto all'aumento dei nostri scambi con l'estero; bene anche per la diminuzione dell'emigrazione permanente e, sopra tutto, per la corrente di nuova ripresa verso l'Argentina, dove i nostri stanno meglio che altrove; ma per altre cose, e specie per la diminuzione dei capitali affluenti al movimento degli affari, male, e non poco.

Ancora delle protego rivelazioni sulla triplice

In relazione alla lettera del conte Robilant pubblicata nella Nuova Antologia il Piccolo di Trieste ha da Vienna da fonte bene informata:

« Com'è noto il conte Robilant fu per parecchi anni l'ambasciatore italiano a Vienna e l'era guardaghiante molto benevole a Corte. La sua lettera pubblicata nella Nuova Antologia, ha quindi destato molta impressione in questi circoli politici e da molti s'è chiesto come avvenga che documenti così importanti vengano rivelati alla pubblicità. Ora, come consta positivamente, Robilant stesso aveva confidato quella lettera nonché molti altri documenti politici di alta importanza all'amico suo, senatore Chiavari. Robilant, com'è noto, era affezionato al Chiavari, e quando fu nominato ministro degli esteri, offerse al Chiavari, ch'era allora deputato, il posto di direttore generale del suo ministero.

Chiavari cedette la carica offertagli per non incorrere nel sospetto ch'egli avesse cercato di sfruttare il mandato a vantaggio proprio. Però, nella stampa, sostenne sempre la politica del conte Robilant e difese l'amico attaccato violentemente dagli avversari dopo il primo disastro toccato all'Italia, dopo la guerra.

Robilant nutriva piena fiducia nel Chiavari e gli permise quasi di leggere tutte le comunicazioni che, nella sua qualità di ministro degli esteri, spediiva ai rappresentanti dell'Italia all'estero; non solo, ma il Chiavari aveva perfino il permesso di copiare gli atti più importanti, a condizione però che non se ne giovasse per la sua opera storica che dopo la morte di Robilant. Ed ecco dunque che, morto l'amico, il Chiavari pubblicò questa sua opera, e così mostrò quanto proficua e vantaggiosa sia per l'Italia la triplice alleanza.

Ma Frassati, l'editore del Chiavari, ha giurato a quest'ultimo un brutto tiro: avendo a propria disposizione le bozze di stampa, credette di potersi valere della lettera di Robilant per combattere, lui, la triplice. E così gli è riuscito di sollevare, dal rumore della stampa francese ed anche in una parte della stampa radicale italiana. Ma il libro del Chiavari, in cui la lettera di Robilant è presentata nella sua vera cornice, richiederà una serie di rivelazioni che riusciranno certamente poco piacevoli agli avversari della triplice.

Sul disordine in Sicilia

Roma 26. — Un telegramma da Palermo all'Opinione dice che furono esse...

gorate le notizie di disordini in Sicilia; aggiugge che non esiste veruna agitazione nel circondario di Corleone e sono infondate le voci di tumulti a Villafrati.

DAI PAESI INONDATI

Vittime — Gravissimi danni.

Ascoli Piceno 25. — La inondazione delle pianure di Porto d'Ascoli raggiunge i metri 2.75 producendo dei rivelatissimi danni. Numerose abitazioni coloniche sono diroccate distruggendo masserie e bastime. Una casa colossale sulla sponda sinistra del Tronto fu travolta dalla corrente. Sei persone rimasero annegate, ma due soli cadaveri sono stati rinvenuti. I carabinieri di Ascoli e di S. Benedetto operarono il salvataggio delle numerose persone, che si erano rifugiate sugli alberi, con barconi, trasportandole ad un casello ferroviario di San Benedetto. Oltre un chilometro di ferrovia rimase distrutta.

Nuovo sciopero a Trieste

Trieste 26. — Tutti gli operai di magazzini e i caschi degli spedizionieri si sono posti in sciopero. Chiedono un aumento di salario del 30 per cento, la riduzione della giornata di lavoro, ed altre concessioni già chieste e rifiutate. Nella maggior parte i trasporti di terra e di mare vennero sospesi. Nessun incidente.

UN GIOLONE IN INDIA

Simala 26. — Un ciclone devastò domenica Chittagoug. Metà della città è crollata e parecchi sono i valeri somersi. I danni sono considerevoli.

Fia dove può arrivare il protezionismo

In questi tempi nel quali il protezionismo è di moda, pare che la Bulgaria aspiri a raggiungere il primo posto fra gli Stati protezionisti del mondo.

Quel Governo infatti pubblica il seguente decreto:

« Tutti i funzionari ed impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, che ricevono stipendi mensili, sono obbligati di portare in servizio vesti e calzature nazionali.

« Le vesti, le calzature degli impiegati ed i berretti di uniforme dei gendarmi, dovranno essere fatti nel paese, con panno e opolo nazionale.

« I fabbricanti di panno e di opolo dovranno prima della fine di ottobre provvedersi di una marca, che essi applicheranno sui loro prodotti, quando questi saranno riconosciuti per nazionali.

« Gli impiegati doganali non lasceranno entrare nelle Stesse nessun prodotto estero che portasse una simile marca.

« I mercanti dovranno rilasciare ai funzionari ed agli impiegati civili e militari delle fatture regolari per attestare l'origine nazionale degli oggetti venduti.

L'effetto di questo decreto avrà conseguenze onerose negli uffici di quel paese.

Alle porte dei Ministeri, delle prefetture, dei municipi e delle caserme si troveranno ispettori incaricati di verificare il vestiario della loro gente.

A questi ispettori si dovranno mostrare le marche delle vesti e quelle delle suole delle scarpe, e quando si verificherà una qualche contravvenzione riscontrando un oggetto di vestiario di provenienza estera, l'impiegato o il funzionario sarà punito con una ritenuta speciale sul suo stipendio mensile.

Il risanamento delle grandi città

Non si tratta di assicurare semplicemente l'igiene nell'interno delle case e la circolazione dell'aria; bisogna invece trovare il modo di distruggere i detriti, i residui del consumo giornaliero; perché non abbiano tempo di corrompere l'atmosfera.

Le fognie provvedono per una parte, ma non bisogna dimenticare i detriti della cucina, che i francesi chiamano *ordures ménagères*, gli inglesi *garbage* e a Roma *immondizie*.

Lo sgombrato rapido di questi rifiuti si impone quanto più i centri urbani sono grandi, poiché si tratta di materie fetide e patrosibili. Ma il problema si complica data la loro grande quantità.

A Parigi, per esempio, il cubo totale di questi avanzi di cucina raggiunge in un anno un milione di metri.

La prima idea che si affacciò sarebbe quella di utilizzare questi detriti come ingrasso per l'agricoltura. Ma oltre la difficoltà del trasporto per loro volume, essi non possono utilizzarsi che mescolati a materie minerali, per alcuni speciali colture, ed oggimai si dà la preferenza ai concimi chimici, che in poco volume contengono qualità fertilizzanti che meglio rispondono ai bisogni della coltura intensiva.

Non potendo quindi utilizzarli, si è pensato al modo migliore di distruggerli, preferendo l'incenerimento, che ad un tempo distrugge i germi e i cattivi odori e riduce questi rifiuti ingombranti ad un minimo volume.

I migliori esperimenti si sono fatti agli Stati Uniti e in Inghilterra, e qualche tentativo si è pure provato in Germania e in Francia. Il Municipio di Berlino ha sperimentato due fornaci speciali di tipo Hofstall e Warner. In favore delle spazzature verdi non bruciano completamente senza l'aggiunta di combustibile, ma nell'estate l'incenerimento è completo.

In Inghilterra invece la prova è riuscita perfettamente: Glasgow possiede un forno crematorio che consuma il 20 per cento delle spazzature della città; a Battersea il numero di tonnellate bruciate ammonta ogni anno a 25.000 con una spesa di lire 3.85 per tonnellata, i residui si vendono a lire 1.05 per tonnellata.

A Newcastle, il valore proporzionale dei residui è ancora più basso, ciò che dimostra che l'incenerimento delle spazzature domestiche non è un'operazione fruttifera, specialmente non avendo profitto dal calore sviluppato dalla combustione.

Ma, abbandonando per ora il concetto dei vantaggi economici del *garbage*, sia come ingrasso che come combustibile, resta il vantaggio igienico, e per ottenere questo, che costerebbe detriti bruciati senza emanazione di odori o di gas nocivi.

Agli Stati Uniti, abbiamo interessanti esempi di codesti sistemi, specie a Washington e a Filadelfia.

In alcuni centri minori si è adottato un sistema semplice e spiccio; si bruciano cioè le spazzature in forni mobili che si trasportano lungo le strade, dove spandono fumo e fetore nauseante. Ma nelle grandi città si sono trovate soluzioni più perfezionate.

A Filadelfia, la manipolazione e il trasporto del *garbage* sono benissimo organizzati. Nelle spese case si fa la scelta fra materie combustibili e quelle che non lo sono. Dai officine ne rievocano in media 400 tonnellate ogni giorno. I detriti sono inceneriti mediante il gaz, e la cenere fosfatica che ne rimane è venduta a buon prezzo all'agricoltura.

La piccola città di New Brighton, che conta appena 18.000 abitanti, si serve di codesto metodo preferito per il *garbage*, mediante un apparecchio Brownlie; inoltre i regolamenti municipali obbligano gli abitanti a dividere i rifiuti in due parti, quelli che possono essere bruciati, e gli incombustibili, come ceneri, vetri, scatole di latta, ecc.

Il forno può accogliere 50 tonnellate al giorno, e funziona, aggregando, 30 abitanti, però si leggano di odori disagiati quando il tempo è umido.

A Buffalo, a Saint Louis, a Detroit, a Milwaukee, si è adottato il sistema Merz, che pare migliore. Saint Louis, specialmente possiede due officine, delle quali una consuma giornalmente 100 tonnellate ed è costata 925.000 lire; l'altra ne distrugge 200 a costo 1.375.000.

Notevoli pure sono i sistemi adottati a New York, Yonkers, Montreal, ecc. che permettono di incenerire i detriti senza bisogno di aggiungere altro combustibile.

Ma serve fatto ancora di meglio. A Oldham il calore prodotto dall'auto-combustione delle spazzature è impiegato per vaporizzare l'acqua sotto pressione in forni motrici.

Nella città di Shoreditch in Inghilterra si è inaugurata testè una combustione mediante la quale la distruzione delle immondizie e l'illuminazione elettrica camminano di pari passo, convertendo il calore sviluppato dall'incenerimento di quelle, in luce elettrica ed in forza motrice.

Abbiamo esposto sommariamente que-

sti ristretti, astenendoci dai dettagli tecnici, che non ci sembravano adattati per i nostri lettori.

IN CREMBO AL FUTURO

Ecco le ultime predizioni della *astrologia* parigina. Mlle Conesdon: Una catastrofe come quella del Bazar della Carità, avanti un anno.

L'incendio di uno dei grandi magazzini di Parigi (Lo ha pretesato al Direttore dell'Echo des Indespenelles, ma questi prudentemente lo tace, per non esporci a una grossa domanda di danni e interessi).

Che il signor Faure non salpi il suo esponentato.

Che il duca d'Orléans si avvicinerà al trono, ma a profitto di un altro.

Che allora la capitale avrà non più Parigi, ma Avignone, ecc. ecc.

Per ciò che si riguarda.

Che « ce n'est pas éloigné » il vedere la Spagna e l'Italia in repubblica.

Che vi sarà seimila alla morte di Leone XIII.

Che il potere temporale dei Papi sarà ristabilito; « che tutti i beni della Chiesa saranno resti » (anche Avignone); ma perché ne faccia un uso diverso del passato.

Ed ora stiamo a vedere se l'Angelo Gabriele ne sapeva almeno una.

C'è anche questa: che l'imperatore di Germania morrà di morte violenta.

Uno spaventoso incendio a Buenos-Ayres

500.000 litri di alcool bruciati.

Mandano da Buenos-Ayres, 10 ottobre: « Da lungo tempo non si era verificato un incendio tanto spaventoso come quello che ieri sera distrusse completamente la fabbrica di liquori della ditta Otto Bemberg e C.

Questa ditta possedeva un grandioso stabilimento all'angolo delle vie Sadi Carnot e Guardia Vieja.

La fabbrica occupava un grande isolato e conteneva, oltre a poderosi magazzini per la fabbricazione dell'alcool, un deposito di circa 500 mila litri di questo prodotto, deposito che era accuratamente conservato nei sotterranei dello stabilimento.

Non è ben certo per quale ragione abbia potuto svilupparsi l'immensa distruzione, perchè la ditta Bemberg ha sempre usato tutta la più scrupolosa attenzione onde impedire disgrazie, facillissime a verificarsi, data la qualità dei liquidi che produceva e custodiva.

Ma, lasciando a parte le cause che produssero l'incendio, è assodato che in pochi secondi il vastissimo magazzino sotterraneo fu attaccato dal fuoco, esplodendo successivamente i barili e le botti che contenevano l'alcool.

L'edificio in un baleno fu avvolto dalle fiamme, ed il liquido, bruciato, i barili, allagò il magazzino straripando per la via.

Le case adiacenti subirono la sorte dello stabilimento della ditta Bemberg.

La graziosa villetta del signor Gandolfi, tutta ad alberi e piante stupende, si scomparsa, completamente bruciata.

Alle ore 23 dello stabilimento Bemberg non restavano che le pareti nude, affumicate; quello splendido stabilimento, fra i più belli che vantasse l'Argentina nel genere, era ridotto a quattro mura vacillanti.

Più di 10.000 persone presentavano la scena, tanto che era impossibile muoversi in tanta calca curiosa.

Lo spettacolo era addirittura imponente. Un vero mare di fuoco serpeggiava per le vie lambendo i muri delle case, tutto struggendo nel suo cammino inesorabile ed orrido, porte, alberi, ecc.

L'alcool correa ardendo a torrenti per la via Guardia Vieja fino a Balde, poi per Tucuman fino a Saigona, per finire poi in una fossa ivi esistente.

L'aria era imbevuta di un odore nauseabondo di alcool.

ROBINSON CRUSOE

Ficora tutti credettero che Robinson Crusoe fosse certo marinaio, scozzese Selkirk, gettato da un naufragio sulle coste dell'isola Fernandez.

Ora una rivista inglese, afata, la leggenda, per autrogarla con dati storici ancor più bizzarri, se possibile.

Selkirk comanda un brick, che faceva parte di una flotta di corazzate, navi-

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Il ponte internazionale sul Judri. Si ha da Delegha che i lavori furono nuovamente interrotti perché il ministero austriaco della guerra vuole congiunte a quel ponte delle opere di difesa.

Il ponte costerà di due testate e di un pilone tutto in blocchi di muratura. Il pilone è già ultimato, come la testata della parte che sta sul confine del Raggo. Non così però quella che giace sul territorio austriaco. Su questa testata verranno fatti dei ripostigli per mine, e da ciò la sospensione del lavoro. Pare che altrettanto verrà poi fatto nello stesso senso nell'altra testata dall'autorità militare d'Italia. All'opopo vennero già visitati i lavori da un ingegnere italiano.

Subito che arriverà la decisione del ministero austriaco della guerra, i lavori verranno continuati con alacrità.

Il nuovo arcivescovo di Gorizia. Scrivono da quella città: «Vengo assicurato da persona solitamente bene informata, che sarebbe già stata fatta la scelta del successore di mons. Zurn. Il nuovo arcivescovo sarebbe monsignor G. B. Flapp, attuale vescovo di Parenzo. A succedergli nella cattedra parentino polense vorrebbe chiamato mons. Andrea Jordan, attuale preposito della Curia di Gorizia e vicario arcivescovile».

Una lite per la ferrovia San Giorgio di Nogaro-Cervignano. La Società Veneta, nel costruire il nuovo tronco Cervignano San Giorgio di Nogaro, aveva fatto pratiche presso i co. Cortulutti, proprietari, per l'acquisto di una certa quantità di terreno, lungo la linea. La somma richiesta (lire 200,000) pareva alla predetta Società esagerata, e intanto la linea venne costruita lo stesso pendendo sempre una causa per indecisione.

Nominati dei periti, questi si pronunciarono favorevolmente alla Società Veneta, ed ora si attende il giudizio definitivo. Così il Veneto.

Caduta mortale. Al Aviano il contadino Fausta Domenico, mentre falciava erba su una montagna, precipitò in un burrone sottostante, profondo circa 200 metri, rimanendo cadavere.

Incendi. A Bais svilupparasi attualmente il fuoco nel feudo di Giovanni Urtella, che riportò un danno, assicurato, di lire 400. Il fuoco, che poteva prendere vaste proporzioni, venne spento mercè il concorso e l'opera efficace di quegli abitanti.

A Resia svilupparasi l'incendio nel feudo di proprietà di Siega Antonio, che fu distrutto completamente, causando un danno non assicurato di lire 1150 circa. L'incendio fu casuale.

In la Celante (Castellucchio del Friuli) l'incendio distrusse la stalla di don Pietro Tosatti, causando un danno di lire 1500, non assicurato; per l'incendio fu appiccato dal ragazzo undicenne Tosatti Giovanni, che stava ivi giocando in compagnia d'altri ragazzi.

Frodi e rimborso. Giorni fa abbiamo dato l'annuncio dell'arresto dell'ufficiale postale di Valvasone, conte di Valvasone, per alcuni ammanchi verificati nella gestione del suo ufficio e che allora dicevasi sommare ad 800 lire circa.

L'ispettore delle poste, sig. De Luca Umberto, mandato sopralluogo, ove tuttora si trova, per fare l'inchiesta, ha potuto verificare che il co. Valvasone ebbe a commettere frodi per oltre 2000 lire sui libretti di risparmio.

Tale somma però venne totalmente rimborsata dalla famiglia dell'arrestato.

La roba degli altri. I carabinieri di Fagagna condussero in carcere tal Pietro Righini da Sivilva perché colto in flagrante dalla guardia campestre di quel paese; nel mentre stava facendo un vero bottino di pannocchie di granturco in campo di altrui proprietà.

Dal sottoportico aperto ed isolato di Giuseppe Della Bianca in Casacco ignoti rubarono un carretto a due ruote del valore di lire 25.

In Casazza ignoti dal cortile aperto dell'abitazione di Domenico Cristante rubarono della lana per l'importo di lire 15.

In Maniago, di notte, dal campo aperto di Bruno Angelo, furono rubate pannocchie di grano turco per lire 50; dal cortile aperto di Massaro Teresa, legna per lire 4; e dal fondo di Cantazzo Guido, fasciato ed asportato fieno per lire 4. Quale autore di tali furti, venne

arrestato tal Cosimo Giovanni, al quale fu sequestrata la refettoria.

Truffa. A San Giovanni di Marzano un sedicente Antonio Gubana dando ad intendere a Filomeno Paolini che doveva acquistare un cavallo gli faceva vedere due biglietti di Banca da lire 50 soggiungendo che gli consegnava biglietti di taglio minore. Gli chiese quindi a prestito 40 lire che dal Paolini gli furono anche consegnate. Il Gubana però non si fece più vedere.

Contro il padre e la matrigna. A Bais fu arrestato il ventiquattrenne Paolo Ursella per minacce a mano armata contro il proprio padre e per maltrattamenti contro la matrigna.

Ragazzo che promette bene. Il bilastro Giovanni Battello di Sisto da Biadeneo rubava a Luigia Barlasso alcuni monili per un valore di 50 lire, nascondendoli poscia in un angolo del proprio fucile.

Oltraggi. La guardia campestre di Prato Carnico, Leonardo Martin, avendo perquisito in pubblica via il pregiudicato Antonio Martinato, per assicurarsi se possedeva pannocchie di granturco di furtiva provenienza, fu dal Martinato ingiuriato con bassi epiteti.

A Cividale le guardie di finanza Luigi Corvini e Ferdinando Gorbani, recatesi al domicilio del pregiudicato e sorvegliato speciale Giovanni Corinigh, contrabbandiere, per assicurarsi della sua presenza in casa, vennero dal medesimo oltraggiato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per il decentramento e le autonomie. Il Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie invita all'assemblea per domenica 31 corr. alle ore 11 nella solita sala dell'Ateneo Veneto, in Campo S. Fantin a Venezia. Ecco l'ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni.
2. Proposta di alcune modificazioni ed aggiunte allo schema di riforme del Comitato, relative all'ordinamento dei Comuni, alle finanze locali, alla tutela della Giunta amministrativa ed al referendum; nonché in relazione ai voti concordati fra i Comitati lombardo, piemontese e veneto.
3. Esame dei progetti ministeriali di riforma amministrativa, e relative deliberazioni.

Le nuove sovrimposte ferroviarie andranno in attività il 26 novembre. Il ministro dei lavori pubblici ha dato disposizioni affinché le amministrazioni ferroviarie dell'Adriatica, della Mediterranea e della Sicilia, abbiano, rispettivamente, ad applicare, per il 26 novembre prossimo, le nuove sovrimposte sui prezzi dei biglietti e sui servizi merci, scabite dalla legge approvata dal Senato nella tornata del 15 luglio, circa la ricostruzione delle casse posizioni ferroviarie.

Questa sovrimposta consiste, come è noto, nell'aumento del 5 per cento per le tariffe dei viaggiatori dei treni diretti, per una percorrenza di 20 chilometri; del 10 per cento per la percorrenza di 30 chilometri e più; dell'1 per cento per la percorrenza dei treni omnibus superiori ai 20 chilometri.

Inoltre verrà applicata una soprattassa di centesimi 10 alla tonnellata per ogni operazione di carico e scarico.

Vita militare. Dall'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra togliamo anche queste disposizioni: Merli cav. Ugo, maggiore di fanteria a Udine, è collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° settembre 1897, ed iscritto nella riserva; Fantini Enrico, ufficiale di scrittura di 1° classe al Distretto militare di Udine, è collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° novembre 1897.

Ginnastica gratuita ai soci della Società operata. La Direzione della Società operaia porta a conoscenza dei soci operai, che la rispettabile Società di ginnastica di Udine ha deliberato di aprire scuola gratuita di ginnastica nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 9 e mezza pm. Invita perciò i giovani operai a voler approfittare di dette lezioni servendosi di numerosi presso la Palestra di ginnastica e frequentando assiduamente le lezioni che verranno impartite, per corrispondere così ai nobili intendimenti di quella rispettabile Società, che intende con le lezioni gratuite di agevolare agli operai giovani l'istruzione della ginnastica per migliorarne le condizioni fisiche.

Ammassi un appartamento in secondo piano nello Stabilimento bagni.

Il cav. Cocchi. Demmo giorni sono notizia che il cav. Filippo Cocchi, già procuratore del Re presso il nostro Tribunale, aveva avuto l'aspettativa per tre mesi, senza stipendio, per motivi di famiglia. Ora apprendiamo dal Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia che il cav. Cocchi ha avuto invece l'aspettativa, senza stipendio, per sei mesi.

In tram. Ai letterati di buona volontà noi vorremmo suggerire un tema poco sfruttato e molto vasto: gli egizi del tram. Parliamo di tutte quelle brave persone le quali, per la fine onesta di dieci centesimi, pretenderebbero di avere a propria disposizione cavalli, carrozzone, guidatore e controllore.

L'egoista del tram è un tipo speciale. Molte volte si tratta di un lud vido dalle proporzioni più sabburanti del vero. Se lo trovate seduto, è inutile che vi ditate la pena di cercarlo: un postiglione vicino a lui, se monta in tram dopo di voi, siete sicuri di sentirlo piombare addosso peggio che una sventura, ogni riguardo ed ogni cautela essendo completamente banditi dalle abitudini sue.

Qual è dare segni d'impazienza. Il nostro egoista ha sempre della occhiate terribili da cacciarsi addosso, quasi per ammogliarvi che non sarebbe aliso dall'idea di gettarvi dal finestrino, tanto per aver il piacere di rimanere solo.

Gli egoisti pensano ancora che il tram è fatto per attendere i loro comodi. Qual per, salire, come per scendere, essi non approfitteranno mai di una fermata, altrui. Non solo. Ma, così nell'uno come nell'altro caso, impiegheranno alcuni minuti. E ringrazierà il buon Dio che non abbiano bugagli, perché allora, si sta freschi.

Ma, nella clientela del tram, il tipo peggiore della specie è senza dubbio l'egoista che lascia in piedi le signore.

Il carrozzone ha dodici posti interni. Ebbene: dato pure il caso che audaci siano occupati da signora ed il dodicesimo dall'egoista, i predetti possono essere magari stipati di signora in piedi, che già quell'uomo non si muove!

Particolarmente non si muove di convenienza — roba che si sente p.ù che non la si apprende leggendo il Galateo. Ma può darsi che due righe sul giornale — così, almeno, d'ora a noi l'altra sera una vittima elegantissima — producano effetti buoni.

L'Istituto filodrammatico udinese darà il quarto trattamento al teatro Minerva la sera di venerdì 29 corr. alle ore 8.

All' Ospitale venne accolto d'urgenza Guai Attilio, d'anni 21, da Udine, operato ai polmoni neri, per grave contusione alla regione polmonare sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Teatro Minerva. Cristoforo Colombo del maestro Lianes è una pagina musicale fucemente elaborata e che coluisce con efficacia l'episodio drammatico che si svolge sulla costa della Santa Maria. Il pubblico intelligente l'ha gustata: la proiezione, naturalmente, preferisce i Granatieri. La signora R. Arrighetti, signora Villorè, Eli-Rosa e P. Mello, hanno dato alla elegante e sobria musica di questo Colombo, una lodevole esecuzione, e furono applauditi. Bene anche il coro di marina ed armigeri.

Il teatro era affollato, tranne la prima loggia.

Questa sera alle 8 1/2 avrà luogo la rappresentazione di gala in onore di quell'intelligentissimo artista e capo amminidistretto, che è il signor Domenico Berardi, col seguente attraentissimo programma:

- 1. Primo e secondo atto del Marchese del Grillo.
2. Frate Mollicone, parodia di Berardi, musica del maestro Minetti, eseguita dall'artista Domenico Berardi.
3. Caos, bizzarria comico-musicale An de sibile in 1° prologo e 1° atto. Parole e musica di illustri ignoti e sgobbata particolare del buffo Berardi che ne canterà di tutti i colori!

Certamente questa sera avremo al Minerva una piena, trattandosi di festeggiare un egregio artista che meritamente gode tutte le simpatie del pubblico.

Circo equestre Zavatta. Anche questa volta gli artisti si distinguono e vengono frequentemente applauditi.

Stasera alle ore 8, grande e variata rappresentazione.

L'esistenza. In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggi, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Necessa. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale per gas carbonico che con-

ganti nei mari del Sud, agli ordini del famigerato Dampier.

In seguito a qualche avaria al suo brick, Selkirk dovette sbarcare all'isola Fernandez e trattenervisi col suoi compagni per qualche mese. Finite le riparazioni, riprese il mare.

Ma Selkirk era infociferente della disciplina e nel 1704 chiese a Dampier di lasciarlo andare a riposare all'isola Fernandez, dove si era trovato bene nel poco tempo che vi aveva fatto soggiorno.

Dampier, che lo amava e apprezzava molto, acconsentì, e gli fece dono di tutto ciò che egli desiderava: libri, vesti, armi, munizioni, viveri e arnesi di agricoltura, di caccia, di pesca, ecc. ecc. Altro che Robinson!

Eppure (Selkirk, dopo 4 anni e 4 mesi, abbandonò l'isola Fernandez, e, imbarcato sul Duke and Duchess, riprese la sua vita di corsaro, nella quale raggiunse tale celebrità, che le sue armi, le sue vesti, ecc., furono esposte a Londra nel 1711 con grande concorso di curiosi, e oggi ancora sono conservate al Museo di Edimburgo.

Note aneddotiche sopra un monaco illustre

Il Corriere di Napoli narra questi aneddoti sul padre Tosti:

Un giorno, essendosi recato al Vaticano per visitare Pio IX, presentò al Pontefice il volume su Bonifacio VIII. Pio IX lo prese, lo ammirò, lesse la dedica, stette un po' sopra pensiero, poi guardò qualche pagina, così distrattamente, e infine usò a dire:

— E come si è regolato, padre Tosti? Dante mette papa Bonifacio all'Inferno? — Santità, se è l'ha messo Dante, lo so io toglilo... Se poi ce l'ha messo il Padre Eterno... capirà...

— Come! Lei suppone che anche un papa possa andare all'Inferno? — Santità, anche l'uomo giusto pecca sette volte al giorno.

L'incidente si chiuse tra l'ilarità dei presenti. Rise anche Pio IX, che, volendo rimandare al di sopra, esclamò: — Sempre spiritoso il padre Tosti! E l'altro subito:

— Effetto dell'aria pura di Montecassino, Beatissimo Padre!

Questa volta il Pontefice capì la botta, se la tenne, e non rilevò lo spirito del monaco, che fu licenziato con la maggiore cordialità e con prove non dubbie di deferenza, se non di benevolenza.

Don Luigi Tosti amò Montecassino di amore immenso. A chi gli osservava che la vita monotona del chiostro non era fatta per gli spiriti eletti, egli soleva rispondere:

— Avete torto, Montecassino non è un chiostro; è un luogo di delizia. Nel lavoro, nella preghiera, nello studio, nell'insegnamento, sta la vita vera degli spiriti eletti.

Un giorno Montecassino fu visitato da un principe italiano, gran cacciatore. Ognuno capirà chi era.

Egli trovò che la quiete di Montecassino faceva assai bene a chi, stanco dei vortici della vita, amava chiudersi nella solitudine a vivere di ricordi.

Il padre Tosti, che gli stava costantemente vicino, gli fece osservare che, dopo tutto, egli, cacciatore, ci si sarebbe trovato meglio degli altri.

— E perché? — Perché può cacciare. — Cacciando anche loro? — Eh, così. O'è qui quel monaco, vede, che, certo, tira meglio di lei.

Il principe fu punto sul vivo. — Meglio di me? Non può essere. — Bene, si può scommettere. — Scommettiamo pare.

E si scommise a chi, sparando ai rondinoni, che volteggiavano attorno alla cisterna che si vede dalla loggia cosiddetta del paradiso, faceva cadere entro la cisterna stessa il maggior numero di rondinoni su venti colpi di fucile.

Parò che il tiro al rondinone sia difficile. Trò prima il principe, e, siccome, l'ho detto, era espartissimo cacciatore, su venti colpi fece cadere diciassette rondinoni nella cisterna.

Tocò al monaco. E vuoi per l'abitudine, vuoi che davvero fosse anche lui buon cacciatore, certo è che fece cadere diciotto rondinoni di seguito nella cisterna. Sparò i due ultimi colpi ed altri due rondinoni caddero. Il padre Tosti pronunciò solenne queste parole: — Altezza, S. Benedetto vuol pagare con usura.

Il Pappalètere diventava la parola e Tosti l'azione.

A chi gli diceva che egli lavorava troppo, rispondeva che era sempre poco, e che Montecassino, per rispondere degnamente alle sue nobili tradizioni, aveva bisogno almeno di due De Vero, di tre Pappalètere e di molti Tosti.

Una volta giunse a Montecassino un cardinale, che aveva molta voce in Vaticano. Si volle fare uno scherzo al padre Tosti e gli si disse che l'elemento prelati era salito da lassù per annunziargli la sua prossima assunzione alla porpora cardinalizia.

Il padre Tosti rimase male, e, colpito un momento opportuno, disse al nuovo venuto: — Santa, io cardinale non ci voglio essere!

— Eh, caro padre Tosti, stia certo che nessuno pensa a farcelo.

— Proprio? — Proprio. Perché se fosse possibile farla cardinale, creda pure a me, la farebbero Papa.

Non si mancherebbe altro! Questa risposta scompigliò il cardinale, che, parlando di questo fatto, finiva col dire:

— Se non sapessi che il padre Tosti è ingenuo come una fanciulla, direi che nelle sue risposte ci è o troppa semplicità o troppa furberia!

Don Luigi Tosti amava il conversare elegante e grazioso. Stava allo scherzo e sapeva mirabilmente l'arte della botta e della risposta.

Sapeva da maestro, levar sé e gli altri d'imbarazzo. Una sola cosa gli faceva perdere la tramontana: quando si voleva discutere da professore. Per lui la fede era la fede: Sola Aedes sufficit, finiva col dire.

Amico di imperatori e di imperatrici, di re, di regine, di principi, di uomini illustri per casato, per sapere, per senso, per dottrina, il figlio di S. Benedetto ora con tutti umilissimo e trovava modo di mostrarsi con tutti gentile. Quando qualcuno metteva il discorso su fatti d'indole religiosa, il padre Tosti s'impennava. Egli, che accoglieva eretici e non eretici con singolare bontà, in articoli di fede era più intransigente del Papa.

Nell'alba di quella colta e nobile gentildonna, che è la signora Fanny Zampini Salazar scrisse questa mirabile pagina, dopo le seguenti parole del Renan: «Souvenir d'un trop court séjour à Naples — 29 septembre 1879. Ernest Renan».

«Eravamo giovani, quando ci conoscemmo in Roma, o Renan, e fummo amici. Mi mandaste dall'Oriente un saluto e la notizia che scrivevate della vita del Cristo. Lessi il vostro libro; ma mi cadde dalle mani, perché era una tentazione alla mia ragione, un oltraggio alla mia fede. Voi però non mi osteste dal cuore, sorretto dal cuore, sorretto dalla speranza che Gesù di Nazaret mi darà un nuovo argomento della sua divinità, piegando il vostro animo a confessare con la umiltà della fede quello che negate per la superbia della scienza. L. Tosti».

Tosti e Renan! Chi lo avrebbe creduto!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Ottobre (1490). Viene consegnato ai frati di S. Francesco in Ortidale il cadavere di Luichino (S) Visconti.

Un pensiero al giorno. La condiscendenza è una moneta con la quale i meno ricchi possono sempre pagare il loro scotto.

Cognizioni nulli. Risposta ad una signora: Si è scritta tanta roba sul ciclismo nei riguardi dell'igiene, da poterla fare dei volumi; e anche in questa roba abbiamo riportato pareri pro e contro. L'opinione nostra è questa in poche parole: Utile l'uso nella maggior parte dei casi; dannosissimo sempre l'abuso.

La sciag. Monoverbo. PNT-T

Spiegazione del monoverbo precedente. PUNTOLINI (punto 1 in i)

Per altro. Tra marito e moglie — una moglie più tosto fausto — durante una discussione vivace: Lei — Ah! e tu chi guardarsi in faccia? Lui (scommettente) — Dio mio! Ci si abituava a tutto!

Penna e Forbice.

VERNICE

ISTANTANEA. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

tieno. Il prof. Loreta, la chiamò la migliore delle acque da tavola. Lire 18.50 la cassa, stanzione Nocera. Commissionari rivoigarsi F. Bistari e comp., Milano.

Il Ferro-China. Bistari all'acqua di Nocera è la bibita preferita per cura ricostituente.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 82, del 20 ottobre 1897 contiene:

Il Prefetto di Udine ha autorizzato il comune di Marzotto di Tomba ad acquistare per conto e nell'interesse della frazione di Pantano...

Il Comune di Aviano avvisò che, essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventuno per cento...

L'assessore del consorzio di Orero fa noto che nel giorno 19 e 27 novembre 1897...

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE Via Mercatovecchio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto dei dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Classi (I, II, III, IV, V) and Lire (0.95, 1.35, 1.55, 2.05, 2.10)

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato bustato a qualunque rigatura, carta grave satinata e copertina stampata. Cent. 2 1/2

Detti a due fili con cartoncino grave, figurato. Cent. 6

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta grave satinata. Cent. 5

Detti a due fili con cartoncino grave. Cent. 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Meteorological table with columns for date, time, temperature, wind, etc.

I Sovrani e i Principi a Milano Ricevimento e lunch.

Milano 24. I sovrani con i principi di Napoli e il duca degli Abruzzi sono giunti da Monza per Porta Venezia e si recarono a palazzo reale.

Tutti acclamazioni si rinnovarono, visitando in piazzetta Reale, gremita, quando alle ore 2.43 pm. i sovrani ed i principi arrivarono a palazzo.

Milano 26. Il ricevimento che ebbe luogo al palazzo reale fu brillantissimo.

Le scalone e le sale erano splendidamente adorne di bellissime piante e fiori. Intervengono senatori, deputati, il prefetto, il sindaco, tutte le autorità, notabilità cittadine e molte dame in eleganti toilette.

nel giro delle sale si fecero presentare gli invitati, intrattenendosi in cordiale colloquio con molti.

Intanto giungeva dalla sottostante piazza l'eco di clamorose dimostrazioni della folla. Allora i sovrani ed i principi si affacciarono ai balconi, accolti da entusiastici applausi ed ovviva.

Alle 5.15, terminate le presentazioni, i sovrani ed i principi si ritirarono. Si aprì quindi agli invitati lo splendido salone delle cristalline, dove era apparecchiato un sontuoso lunch.

Frattanto nella sottostante piazza con fiutavano le acclamazioni ai reali, mentre la Banda Garibaldi alternava la marcia reale e l'inno del Montenegro.

I sovrani ed i principi partirono alle 6.44 per Monca della ferrovia.

I DIRITTI DEL MARITO Un avvocato-artista - L'indulgenza per i mariti che uccidono - E la donna?

Il marito che uccide la moglie adulatoria deve essere punito o uoi i pareri in proposito sono diversi, e le leggi nei vari paesi del pari; pure non v'è giudice o giurato che non si mostri indulgente per il marito che vendica il proprio onore.

Nella maggior parte dei casi, l'uomo che ha ucciso la moglie infedele o il rivale, è mandato esente o condannato ad una condanna lividissima.

Due giorni fa, all'apertura della Corte d'appello d'Orléans, l'avvocato generale Peyssonnie ha tenuto un discorso su questo soggetto, discorso assai più da artista che da giudice; perché è il magistrato stesso, al quale incombe di tutelare le leggi, che si scaglia contro di esse. E a che si arrivi a i sacrosanti stessi scaltano le fondamenta del tempio?

Bisogna aggiungere che il dott. Peyssonnie è un magistrato ultra-moderno, letterato dal gusto fine, che ha tentato non senza successo il teatro.

A tema del suo discorso egli ha scelto l'articolo 328 del Codice penale francese, articolo che dichiara il marito innocente scusabile dell'omicidio della moglie.

E poiché mogli infedeli e mariti che uccidono vi sono, purtroppo, un po' dappertutto, non ci pare privo d'interesse il conoscere quanto disse l'avvocato Peyssonnie, tant'è più che lo disse in un discorso chiaro, brillante nella forma, alla portata di tutti, e d'attualità, come tutto ciò che riguarda l'eterno femminino.

Per l'oratore dunque questa indulgenza eccezionale del codice a profitto del marito uxoricida, e del marito solo, costituisce un privilegio mostruoso. Certo, lo sposo che vendica il proprio onore non è un malfattore volgare.

Ma il padre che uccide il seduttore della figlia è forse un malfattore volgare?

Od è un malfattore volgare il fidanzato ingannato che uccide il rivale? O forse che l'onest'uomo ingannato da un socio infedele; forse che l'ingenuo, rovinato, spogliato, ridotto a mendicare; la donna perduta da un ricatto; la giovinetta sedotta, tradita, abbandonata; forse che ogni vittima dell'ingiustizia, della perfidia, della malvagità esercitata a sangue freddo; forse che ogni essere umano che uccide solo per vendicare l'ignominia arrecata al proprio onore, è un malfattore volgare?

Eppure, conclude il dott. Peyssonnie la legge non accorda a questi infelici, colpevoli di delitti passionali, il beneficio di alcuna indulgenza.

E allora perché la sposa legale a vantaggio del marito che uccide?

E' troppo duro il punire la donna adultera con la pena di morte, allora che lo stesso codice la punisce con pochi mesi di carcere?

Se il legislatore avesse voluto sanzionare con la pena di morte il dovere di fedeltà dei coniugi, siccome questo dovere è reciproco, si sarebbe logicamente dovuto concedere ad ambedue il diritto di uccidere l'infedele. E che carneficine, allora!

E poi, perché una accusa legale a favore del marito che si vendica, e nessuna accusa per la moglie?

Egli strangola, egli egizza, egli uccide! Va benissimo! Ed eccolo vedovo... vedovo, finalmente! L'oltraggio è lavato nel sangue.

Ebbene, e la donna che sorprende il marito, la donna che vede l'adulterio esercitato perfino nella casa coniugale, la donna non subisce, anche lei, un oltraggio? Lo spettacolo a cui deve assistere non è per lei pure orribile? La gelosia, spinta agli estremi, non può far smarrire anche a lei la ragione? E allora, perché, se strangola, se fa fuoco, se uccide, nessuna attenuante, nessuna pietà per lei?

Che importa se la colpa del marito non ha le stesse conseguenze di quelle

della moglie, dal momento che produce un furor eguale?

E, del resto, il marito è sempre un personaggio interessante, degno di pietà, quando tradito? Vi sono mariti e mariti. Perché dunque il codice non esclude dal beneficio della senza legale i mariti indegni?

Vediamo un marito ubriaccone, ozioso, brutale, abietto, che dà l'esempio della infedeltà. E quando la donna, scorata, rinfacciata, ha trovato accanto a un altro l'affetto e il sostegno che il marito le aveva sempre negati, costui potrà ritornare, il coltello alla mano, e sarà sempre e a malgrado di tutto, il vendicatore dei propri diritti!

La legge gli dirà, designando la moglie adultera: Tu puoi renderti vadovo impunemente!

Gli uccisori di donne non ispirano se non orrore e disgusto! L'adulterio non è di quelle colpe che meritano la morte.

Esista un giusto mezzo tra il furor dell'uxoricida e lo sdegno di quel gran signore del secolo scorso, il quale, comprendendo la moglie in flagrante, la disse semplicemente:

Quelle imprudenza, signora! Se fossi un altro invece di me...

Il giusto mezzo è il divorzio... o il perdono...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Interpellanze dei deputati socialisti.

Roma 27. - Quasi tutti i deputati socialisti hanno inviato alla Camera delle domande d'interrogazione sui comizi contro il domicilio coatto, che sono stati proibiti e che dovevano essere presieduti dagli stessi deputati socialisti.

Tali interrogazioni sono in numero di nove; ma ve ne sono altre collettive ed isolate sulla guerra che si fa dal Governo e dai suoi rappresentanti al partito socialista.

In vista di complicazioni.

Roma 27. - Visto che i rapporti tra la Spagna e gli Stati Uniti si vanno complicando, il nostro ambasciatore barone Fava ha ricevuto l'ordine di partire al più presto per Washington.

NOTE AGRICOLE Lo stato delle campagne.

Riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre 1897.

Nell'alta Italia, nelle regioni Mediterranee ed in Sicilia, la stagione fu assai favorevole alla campagna; i prati offrono ancora pascoli abbondanti; il terreno è ottimamente preparato per le sembianze, che ancora non sono ultimate; e dove il grano fu affidato al suolo germoglia bene per effetto delle frequenti pioggerelle e della mite temperatura. Nelle Marche ed Umbria e nella regione meridionale Adriatica, invece, le piogge troppo insistenti e copiose disturbarono le vendemmie e fecero interrompere le sembianze ed i lavori di adattamento del terreno. Si raccolgono in abbondanza le frutta e le castagne, che sono belle e sane.

Corriere commerciale Note. Milano, 26 ottobre.

Il mercato fu oggi più interessante tanto per la domanda abbastanza generalizzata, quanto per gli affari conclusi.

L'articolo più richiesto fu quello delle greggie per telaio nelle quali si conoscono diverse conclusioni a prezzi sostenutissimi e tendenti all'aumento.

Domandate pure le greggie di titolo fino con preferenza alle baile qualità. Gli organizzati soltanto dettero un contingente d'affari esiguo, ma ciò dovuto solo alla gran sostanziosità dei detenitori.

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 26 ottobre 1897.

Table with 2 columns: Item (Frumento nuovo, Granturco vecchio, etc.) and Price (all. da lire 21.50, etc.)

Table with 2 columns: Item (Legna tagliata, Foraggi, etc.) and Price (al quint. da lire 1.80 a 2.05, etc.)

Table with 2 columns: Item (Capponi, Galline, Polli, etc.) and Price (al chilogr. da lire 1.20 a 1.28, etc.)

Table with 2 columns: Item (Burro, formaggio e uova, etc.) and Price (al chilogr. da lire 1.80 a 2.00, etc.)

Table with 2 columns: Item (Mest, Fichi, Peri, etc.) and Price (al quintale da lire 40.- a 40.-, etc.)

Boillettino della Borsa

Table with 3 columns: Item (Rendita, etc.), Price (ott. 26, ott. 27), and another Price (97.80, 97.90, etc.)

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a 105.47.

La Banca di Udine ceda oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia G. Grolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Martedì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le presiedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Al negozio GIUSEPPE REA Corone mortuarie di metallo con fiori porcellana

Grandioso assortimento da L. 8 a L. 100 l'una Presso il negozio chiacchierate il Giuseppe Rea.

CON A CAPO di comm. Carlo Saglione, medico di S. M. di Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Toffi, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Cacciari, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatici muscolari, dispesie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con 6 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc. di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Orario Ferroviario (vedi quarta pagina)

ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA originale della sorgente di LOSER JANOS BUDAORS - BUDAPEST. Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO Via Zanon 6 - Udine - Via Zanon 6 con filiale in Mestre ANNO VI

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima - sorveglianza continua - cure assidue e paternali - ripetizioni gratuite - trattamento familiare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arredato con ameno e vasto giardino - posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA Scuola elementare privata anche per esterni. Insegnamenti speciali: Lingue straniere - musica - canto - scherma ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. - Chiedete Programmi al Direttore prof. Giroto.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Anticanizie - Migone



È un preparativo speciale indicato per ridare ai capelli bianchi ed indebiti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia, né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Aggiungendo per es. 50 per la spedizione per posta postale. *Il Friuli* per es. 20 per 3 bott. per L. 1.11 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozi di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Milsanti. Direzione generale A. Migone & C., Via Torino, 12, Milano.



Kosmeodont

Preparato dentifricio di ANGELO MIGONE & C. MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come *Extrait*, come *Pasta* e come *Polvere* è composto di sostanze le più pure, e con speciali metodi, senza mescolazione di spezie. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e lo carie, guarisce radicalmente lo afte; combatte gli effetti prodotti da caccheie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del tabacco.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il KOSMEODONT-MIGONE.

L. 2° *Extrait* — L. 1° la *Polvere* — L. 0.75 la *Pasta*. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungerà cent. 25. — Per un stampatore di lire 10 franco di porto.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattie del Nervi, delle Viscere, delle Membrane, ecc. ecc. La cura della bibita vi è fatta di ore preceduta e seguita da esercizi moderati. L'acqua si vende in tutte le principali farmacie e negozi d'acqua minerali. La bottiglia è fatta di vetro e facciata al colto colla firma Frat. Roncegnolo e soprastante la marca del Roncegnolo. Contro le contraffazioni e dall'acqua artificiale al Roncegnolo, perché inefficaci.

Le migliori tinture del mondo



Una speciale da altre tinture, come la più efficace, è la più vantaggiosa e la più sicura.

Rigeneratore universale

Ritornatore dei Capelli Fratelli RIZZI

di ANTONIO LONGEGA

Questo preparato agisce con una forza straordinaria sui capelli bianchi, caduti, e impedisce la caduta, ridando il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti per la sua semplicità di applicazione. — Alla bottiglia L. 1.50

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di un anno.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le fotografie, è adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidazione naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

È la vera *la Cosmetico*. — Unica tintura istantanea di colorazione preferita, quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di buco che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni *Cerone* in elegante astuccio si vende a L. 1.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale «IL FRIULI», Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti caloriferi dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Venezia.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo, ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzioni relative.

Bottiglia piccola lire 1.50 — Bottiglia grande lire 3.50.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE
M. 1.13	O. 7.41	M. 1.13	O. 7.41
O. 4.45	O. 15.15	O. 4.45	O. 15.15
M. 8.05	O. 10.40	M. 8.05	O. 10.40
D. 11.25	D. 14.10	D. 11.25	D. 14.10
O. 13.20	M. 17.25	O. 13.20	M. 17.25
O. 17.80	M. 18.30	O. 17.80	M. 18.30
D. 20.18	O. 22.30	D. 20.18	O. 22.30

Questo treno si ferma a Portogruaro e a Portofino.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 5.35	O. 6.35
D. 7.55	D. 8.29
O. 10.35	O. 14.35
D. 17.00	O. 18.55
O. 17.35	D. 23.35

DA CASARSA A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A CASARSA
O. 7.45	O. 8.05
O. 9.05	O. 11.05
O. 15.50	O. 17.35

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 10.10	O. 10.55
M. 14.35	M. 15.15
O. 18.40	O. 17.80

DA GORIZIA A UDINE	DA UDINE A GORIZIA
O. 6.10	O. 6.50
O. 8.55	O. 9.35
O. 14.20	O. 15.00

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.10	O. 11.10
O. 8.05	O. 13.55
M. 15.40	O. 19.55
O. 17.35	M. 20.45

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 7.45	M. 8.05
M. 13.05	O. 15.12
O. 17.15	M. 19.35

Colleganze — Da Portogruaro per Venezia alla ore 9.45 e 19.45. Da Venezia arrive alle ore 12.55.

DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
M. 6.07	O. 7.05
M. 8.50	M. 10.31
M. 11.30	M. 12.15
O. 18.44	O. 18.40
M. 20.10	O. 20.54

CHININA - RIZZI

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata *Acqua di*

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tinte per la sua vera e reale efficacia per rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1. 0 la bottiglia.

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4925, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

VERA ACQUA DI GIUGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Luglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tua carnagione quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e l'armonia e il fascino di una signora (a quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Luglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annunci del giornale «IL FRIULI», Udine, via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ormati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardini N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Amministrazione di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine. Deposito carte stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Depositi stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 24.